



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Seduta del 27 gennaio 2015

Omissis

N. 41 - Documento di Ateneo "Politiche di Ateneo e Programmazione" – Offerta Formativa 2015/2016

Il Rettore fa presente che il Senato Accademico, nella seduta del 20 gennaio u.s., ha espresso parere favorevole sul Documento di Ateneo "Politiche di Ateneo e Programmazione" – Offerta Formativa 2015/2016

Le *Linee Guida per le valutazioni pre-attivazione dei Corsi di Studio da parte delle Commissioni Esperti della Valutazione (CEV)* approvate dall'ANVUR il 16.12.2013 pongono all'attenzione degli organi di governo dell'Ateneo, nel caso sia richiesta l'attivazione di nuovi corsi di studio, la necessità di <<presentare un documento di "Politiche di Ateneo e Programmazione, deliberato dall'Organo Accademico centrale competente, relativo alla strategia dell'Offerta Formativa dell'Ateneo stesso.>> Il suddetto documento sarà utilizzato dal Presidio di Qualità di Ateneo per verificare la congruenza tra i documenti di "Progettazione dei Corsi di Studio" e il Documento di Ateneo <<specificando il ruolo assegnato ai nuovi Corsi di studio proposti coerentemente con>> le scelte di fondo, gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche di Ateneo.

Poiché <<la mancanza di tale documento (da allegare in formato .pdf nella sezione up-load documenti di Ateneo) può pregiudicare l'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione>> il Pro Rettore Vicario, Delegato alla Didattica, Prof. V. Ferro ha predisposto, sulla base delle delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione inerenti le "Linee Guida per la predisposizione dell'offerta formativa dell'Ateneo per l'A.A. 2015/2016" il documento di seguito riportato:

1. PREMESSE

Gli organi di governo dell'Ateneo hanno ripetutamente rappresentato la necessità che, anche alla luce delle intervenute normative in materia di valutazione e accreditamento dei corsi di studio, debba procedersi alla complessiva rivisitazione dell'offerta formativa.

Oltre la verifica della sostenibilità complessiva, in termini di risorse umane e strutturali, dei corsi di studio, è stata anche rappresentata l'opportunità che la nuova programmazione sia anche ispirata a <<criteri di attrattività, internazionalizzazione e originalità>>.

Con Nota Prot. 50417, Titolo III, Classe 2 del 14.07.2014, il Magnifico Rettore ha incaricato la Commissione "Attività didattiche e qualità della formazione" del Senato Accademico, integrata dal Pro Rettore Vicario e dalla Presidente della competente Commissione del Consiglio di Amministrazione, <<di procedere alla verifica dell'offerta formativa esistente e all'aggiornamento della stessa>>.

Con successiva Nota rettorale Prot. 52476, Titolo III, Classe 2 del 23.07.2014, la Commissione è stata invitata <<nella predisposizione dei criteri e delle proposte, relativi alla definizione dell'Offerta Formativa 2015/16>> a tenere <<in debito conto il rispetto degli esistenti e vigenti atti di programmazione interna, con particolare riferimento al Piano Strategico e agli obiettivi del Piano Triennale i quali ultimi,....., incidono, in misura rilevante sulla determinazione del FFO>>.

I lavori istruttori della Commissione hanno condotto alla conclusione che la progettazione dell'Offerta Formativa debba essere informata ai seguenti principi generali:

a) coerenza con il Piano Strategico di Ateneo e con la Programmazione Triennale;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- b) adeguamento criteri valutativi dell'ANVUR per la progettazione, l'attivazione e l'accreditamento iniziale dei corsi di studio;
- c) sostenibilità economico-finanziaria dei corsi di studio;
- d) possesso dei requisiti per l'accreditamento periodico;
- e) interazione tra didattica erogata e qualità della Ricerca.

La programmazione dell'Offerta Formativa 2015/2016 dell'Università degli Studi di Palermo dovrà tenere conto in particolare della sostenibilità dei Corsi di Studio sul versante economico-finanziario, come su quello della docenza di riferimento richiesta dal D.M. 1059 del 23.12.2013, e della delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Palermo del 21.01.2014. In primo luogo è quindi necessario, oltre alla disamina della effettiva potenzialità della docenza, adottare misure che rispondano ai parametri ministeriali per l'attribuzione del FFO, vigilando al contempo che le scelte operate non interferiscano con il diritto allo studio, valore che l'Ateneo di Palermo intende difendere e preservare.

Preso atto della progressiva riduzione dei finanziamenti statali, tenuto conto delle esigenze del territorio regionale, si devono porre le basi per avviare un percorso strategico virtuoso a difesa di quell'istruzione pubblica che è un bene di interesse nazionale. Per la tenuta del sistema universitario palermitano, per garantire stabilità in una prospettiva condivisa di medio-lungo termine è quindi indispensabile individuare, secondo principi e proposte già evidenziati dal Piano Strategico e dal Piano triennale che aveva indicato la linea programmatica dell'Ateneo di Palermo per il periodo 2014-2016, i criteri attuativi e le linee guida che forniranno le regole e gli indirizzi di riferimento per la distribuzione ottimale delle risorse di cui l'Ateneo dispone.

I lavori istruttori hanno anche messo in evidenza che l'Ateneo debbano valutare l'opportunità di mantenere nell'offerta formativa 2015/2016 alcuni Corsi di Studio (Lauree, Lauree Magistrali e Lauree Magistrali a Ciclo Unico) che rappresentano l'espressione di una continuità culturale in un Ateneo generalista. Ne consegue che i suddetti Corsi di Studio, in sede di progettazione, andranno sostenuti con iniziative anche rivolte all'incremento del numero dei docenti di riferimento ove questo non dovesse essere più sufficiente.

Si ritiene, inoltre, che nel rapporto tra il numero di Lauree e quello di Lauree Magistrali che compongono l'offerta, la scelta politica debba essere condivisa a livello di Ateneo e non a livello di singole aree, in alcune delle quali, peraltro, importanti modifiche sono state già effettuate negli anni passati volte, da una parte, ad una maggiore razionalizzazione e contenimento delle lauree e, dall'altra, ad un più sostanziale mantenimento della diversificazione a livello di Laurea Magistrale.

La Commissione Senatoriale ha anche sottolineato che l'Ateneo di Palermo si colloca già al di sotto della media nazionale che prevede un rapporto tra Lauree e Lauree Magistrali sostanzialmente vicino all'unità. La riduzione del numero delle Lauree a favore dell'incremento delle Lauree Magistrali può essere comunque suggerita solo dove l'opera di razionalizzazione comporta effettivi vantaggi in termini di occupabilità e di chiarezza degli obiettivi formativi valutando, in ogni caso, le possibili ricadute negative sul numero degli studenti regolari.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 novembre 2014, ha approvato le "Linee Guida per la progettazione dei Corsi di Studio dell'Offerta Formativa 2015-2016" che costituiscono modifica al Piano strategico di Ateneo e alla Programmazione Triennale.

2. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Il D.M. 23 dicembre 2013 N.1059 "Autovalutazione, Accredimento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e Valutazione periodica - Adeguamenti e integrazioni al D.M. 30 gennaio 2013, N. 47" ha introdotto all'art.2 alcune "Integrazioni e modifiche al DM 47/2013" di interesse per l'Ateneo di Palermo:

1) <<I corsi di studio attivi al momento dell'entrata in vigore presso le sedi decentrate (esclusi i comuni confinanti la sede legale dell'Università e quelli ricompresi nell'elenco numero 1 allegato al D.M. 23 dicembre 2010, N. 53), esclusi i corsi delle Professioni Sanitarie, ottengono l'accreditamento iniziale a seguito della verifica del possesso dei requisiti di cui all'Allegato A per i quali, relativamente alla docenza, si fa riferimento a quelli previsti a regime>>

Pertanto per le sedi decentrate di Agrigento, Caltanissetta e Trapani si devono applicare i requisiti a regime riportati nel seguente prospetto:

CORSO	DOCENTI DI RIFERIMENTO
Laurea	9 Docenti di cui: - almeno 5 Professori ; - almeno 5 docenti appartenenti ai settori di base e caratterizzanti; - massimo 4 docenti appartenenti ai settori affini
Laurea Magistrale	6 Docenti di cui: - almeno 4 Professori ; - almeno 4 docenti appartenenti ai settori caratterizzanti; - massimo 2 docenti appartenenti ai settori affini
Laurea Magistrale a ciclo unico di 5 anni	15 Docenti di cui: - almeno 8 Professori ; - almeno 10 docenti appartenenti ai settori di base e caratterizzanti; - massimo 5 docenti appartenenti ai settori affini
Laurea Magistrale a ciclo unico di 6 anni	18 Docenti di cui: - almeno 10 Professori ; - almeno 12 docenti appartenenti ai settori di base e caratterizzanti; - massimo 6 docenti appartenenti ai settori affini

Per le classi riguardanti i corsi di studio relativi alle **professioni sanitarie**, al **servizio sociale**, alle **scienze motorie**, alla **mediazione linguistica** e alla **traduzione e interpretariato**, il numero minimo di Docenti di riferimento, sia per i corsi di nuova attivazione sia per quelli già **accreditati nell'Offerta Formativa 2014/215**, è riportato nel seguente prospetto (Allegato A del D.M. 1059/2013):

CORSO	DOCENTI DI RIFERIMENTO
Laurea	6 Docenti di cui: - almeno 3 Professori ; - almeno 4 docenti appartenenti ai settori di base e caratterizzanti; - massimo 2 docenti appartenenti ai settori affini
Laurea Magistrale	4 Docenti di cui: - almeno 2 Professori ; - almeno 2 docenti appartenenti ai settori caratterizzanti; - massimo 2 docenti appartenenti ai settori affini



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Per le classi riguardanti i corsi di studio relativi alle **scienze della formazione primaria e la conservazione e restauro dei beni culturali**, il numero minimo di Docenti di riferimento per i corsi già accreditati nell'offerta formativa 2014/2015 è riportato nel seguente prospetto (Allegato A del D.M. 1059/2013):

CORSO	DOCENTI DI RIFERIMENTO
Laurea Magistrale a ciclo unico di 5 anni	10 Docenti di cui: - almeno 5 Professori ; - almeno 5 docenti appartenenti ai settori di base o caratterizzanti; - massimo 5 docenti appartenenti ai settori affini; - in aggiunta almeno 5 figure specialistiche del settore (figure con specifica professionalità e competenza secondo quanto definito dall'ANVUR e impiegate prevalentemente nelle attività formative caratterizzanti il corso di studio)

I suddetti requisiti a regime devono essere applicati, a partire dall'Offerta Formativa 2015/2016, anche per i Corsi di Studio della sede di Palermo.

2) <<I corsi di studio di nuova attivazione in sedi preesistenti ottengono l'accreditamento iniziale a seguito della verifica del possesso dei requisiti di cui all'Allegato A, e devono superare la verifica dei requisiti di assicurazione della qualità (AQ) di cui all'Allegato C, attraverso la valutazione delle CEV>>;

3) <<La disposizione di cui all'art.9, comma 1, lettera d) del DM 47/2013 (i corsi di laurea ad accesso programmato nazionale che prevedono una prova d'accesso con scadenze anticipate rispetto ai termini previsti per la chiusura della Scheda SUA-CdS, ottengono l'accreditamento iniziale sulla base del soddisfacimento dei soli requisiti di docenza di cui all'Allegato A) si applica fino all'A.A. 2014/15 incluso>>.

3. L'OFFERTA FORMATIVA 2015/2016

Il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione hanno approvato le seguenti "Linee Guida per la progettazione dei Corsi di Studio dell'Offerta Formativa 2015/16" redatte sulla base del D.M. 47/2013, del D.M. 1059/2013, del Documento ANVUR "LINEE GUIDA per le valutazioni pre-attivazione dei Corsi di Studio da parte delle Commissioni di Esperti delle Valutazioni (CEV), ai sensi dell'art.4, comma 4 del Decreto Ministeriale 30 gennaio 2013 n. 47" del 16 dicembre 2013:

1) La programmazione dell'Offerta Formativa 2015/16 non potrà prevedere un aumento del numero dei Corsi di Studio, rispetto ai 122 già presenti nel precedente Anno Accademico 2014/2015. Pertanto, la proposta di attivazione di nuovi corsi di studio potrà solo derivare da una trasformazione di alcuni corsi di studio dell'offerta formativa 2014/15 in curricula di altri corsi di studio della medesima classe oppure dalla soppressione di corsi di studio presenti nell'offerta formativa 2014/15;

2) La proposta di inserimento nell'offerta formativa annuale di un Corso di Studio già attivo nel precedente anno accademico è istruita dal Consiglio di Corso di Studio che, ai sensi dell'art.28, comma 2, lettera g) del vigente Statuto, la sottopone all'esame preliminare dei Consigli di Dipartimento interessati e alle successive azioni di coordinamento e verifica complessiva di sostenibilità da parte del Consiglio della Scuola in cui il Corso di Studio è stato conferito;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

3) La proposta di nuova attivazione per "trasformazione" di un Corso di Studio già attivo nel precedente anno accademico è istruita con le medesime modalità del precedente punto 2);

4) La proposta di nuova attivazione di Corsi di Studio è avanzata da uno o più Dipartimenti, anche appartenenti a Scuole differenti, che a tal fine nominano un Comitato Ordinatore per la predisposizione del relativo ordinamento e per tutti gli adempimenti connessi alle procedure di accreditamento iniziale.

Nel caso in cui fossero presenti più Dipartimenti, uno di questi assume il ruolo di *Dipartimento di Riferimento*;

5) Il *Dipartimento di riferimento* è individuato dai Dipartimenti proponenti sulla base del numero dei *Docenti di riferimento*, nei limiti e nelle tipologie previste dalla vigente normativa, e delle strutture didattiche assicurate (aule di Ateneo, laboratori, biblioteche, posti studio).

Il Dipartimento di riferimento, per un corso già attivo o attivato per trasformazione di un esistente corso di studio, se non espressamente individuato coinciderà con quello di appartenenza del Coordinatore del Corso di Studio;

6) In fase di proposta di inserimento di un Corso di Studio nell'offerta formativa annuale i Consigli di Dipartimento interessati, a prescindere dalla partecipazione ad una stessa Scuola, deliberano:

- a) la formale proposta di attivazione del Corso di Studio al Consiglio della Scuola;
- b) l'accettazione del ruolo di Dipartimento di riferimento;
- c) l'elenco dei *Docenti di riferimento*, da proporre per l'inserimento nella Scheda SUA-CdS, con i corrispondenti compiti didattici istituzionali relativi agli insegnamenti previsti dal Manifesto degli Studi del Corso di Studio;
- d) gli eventuali compiti didattici aggiuntivi dei Docenti afferenti al Dipartimento;
- e) l'ipotesi di copertura degli insegnamenti che risultano ancora scoperti dopo l'attribuzione della docenza di riferimento e degli eventuali compiti didattici aggiuntivi, evidenziando l'impegno finanziario richiesto per la copertura degli insegnamenti;
- f) la disponibilità delle strutture didattiche di competenza del Dipartimento.

7) Per un corso di studio di nuova attivazione, il Coordinatore del Consiglio di Corso di Studio per un corso di studio trasformato e il Comitato Ordinatore per un corso di studio nuovo, predispongono i seguenti elementi indispensabili della proposta:

a) un documento, denominato "*Progettazione del CdS*", che risponda alle questioni poste nell'Allegato 1 del Documento ANVUR "*LINEE GUIDA per le valutazioni pre-attivazione dei Corsi di Studio da parte delle Commissioni di Esperti delle Valutazioni (CEV), ai sensi dell'art.4, comma 4 del Decreto Ministeriale 30 gennaio 2013 n. 47*". Per ciascun Corso di Studio di nuova attivazione il Settore "Ordinamenti didattici e programmazione" provvederà al caricamento del documento "Progettazione del CdS" nella sezione "Upload documenti ulteriori" della Scheda SUA-CdS.

Prima del suddetto caricamento il documento sarà sottoposto alla approvazione del Presidio di Qualità che verificherà la compatibilità del documento "*Progettazione del CdS*" con il documento di Ateneo "Politiche di Ateneo e Programmazione";

b) la scheda SUA-CdS compilata per i quadri A1, A2, A4, B1 (titoli degli insegnamenti da erogare), B3 (Docenti di riferimento), B4 (risorse strutturali), D1 e D2 (Assicurazione della qualità di Ateneo e del Corso di Studio) della sezione "Qualità" e per tutti i quadri della sezione "Amministrazione".

La mancata compilazione delle suddette parti della SUA-CdS pregiudicherà l'accREDITAMENTO iniziale del Corso di Studio;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

8) L'Ateneo di Palermo in caso di richiesta di attivazione di nuovi corsi di studio dovrà presentare un documento di "Politiche di Ateneo e Programmazione", deliberato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art.16, comma 2, lettera f del vigente Statuto e previo parere del Senato Accademico, <<relativo alla strategia dell'Offerta Formativa dell'Ateneo>>.

La valutazione di questo documento strategico, oltre ad essere vincolante ai fini dell'attivazione dei nuovi corsi di studio, costituirà <<un elemento importante per l'accreditamento della sede>>.

9) Per la definizione dei *Docenti di riferimento* ed il relativo impegno, dovranno essere tenuti in conto i seguenti elementi:

a) Al fine di garantire l'efficienza nell'utilizzo del personale docente, come stabilito dall'art.3 del "Regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento gratuiti e retribuiti" dell'Ateneo di Palermo approvato dal Senato Accademico nella seduta del 15.02.2011, l'impegno orario relativo al compito didattico istituzionale dei Professori deve prevedere almeno 120 ore didattica frontale per i professori a tempo pieno e ad almeno 90 ore di didattica frontale per i professori a tempo definito. La definizione del suddetto compito didattico istituzionale determina l'individuazione dei Docenti di riferimento di un Corso di Studio;

b) Il compito didattico istituzionale dei Professori, nel rispetto dell'art.26, commi 2, lettera a) e 4 del Regolamento Didattico di Ateneo, può essere inferiore ai limiti indicati nel precedente comma a) ma almeno pari a 60 ore, solo nei casi in cui i CFU attribuiti al SSD di inquadramento del Professore risultino completamente coperti nei Corsi di Studio attivati in Ateneo anche facendo ricorso alla eventuale disponibilità di copertura, ai sensi dell'art.6, comma 4 della Legge 240/2010, manifestata da parte di Ricercatori in servizio nei Dipartimenti.

Eventuali deroghe dall'assegnazione dell'impegno orario previsto (almeno 120 ore didattica frontale per i professori a tempo pieno e ad almeno 90 ore di didattica frontale per i professori a tempo definito), anche in regime di disponibilità di CFU attribuiti al SSD di inquadramento del professore, per il compito didattico istituzionale potranno riguardare solo i professori che insegnano discipline in lingua inglese.

Il compito didattico istituzionale ai Professori viene attribuito con delibera del Consiglio di Dipartimento di afferenza, previa compilazione di apposita dichiarazione di disponibilità.

L'approvazione da parte del Consiglio della Scuola dei piani di copertura degli insegnamenti attribuiti dal Consiglio di Dipartimento ai Docenti di riferimento costituisce per i compiti didattici istituzionali formale attribuzione. L'impegno deve intendersi assunto anche se si riferisce ad insegnamenti attivi in anni accademici successivi a quello di inizio del ciclo dell'Offerta Formativa 2015/2016;

c) i professori che intendono assumere un insegnamento come carico didattico aggiuntivo ai sensi del "Regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento gratuiti e retribuiti" dell'Ateneo di Palermo devono formalizzare per iscritto la dichiarazione di disponibilità ad assumere l'incarico. Tale dichiarazione costituisce formale attribuzione di compito didattico. L'impegno deve intendersi assunto anche se si riferisce ad insegnamenti attivi in anni accademici successivi a quello di inizio del ciclo dell'Offerta Formativa 2015/2016;

d) i ricercatori che intendono assumere un insegnamento come carico didattico affidato ai sensi dell'art.6, comma 4 della Legge 240/2010 e del "Regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento gratuiti e retribuiti" dell'Ateneo di Palermo devono formalizzare per iscritto la dichiarazione di disponibilità ad assumere l'incarico.

Tale dichiarazione di disponibilità, all'atto dell'approvazione da parte del Consiglio della Scuola dei piani di copertura proposti dai Consigli di Dipartimento, costituisce formale attribuzione di compito didattico istituzionale. L'impegno deve intendersi assunto anche se si riferisce ad insegnamenti attivi in anni accademici successivi a quello di inizio del ciclo dell'Offerta Formativa 2015/2016.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

I Ricercatori di ruolo a tempo indeterminato, ai quali viene affidato un insegnamento, in questa fase di programmazione, ai sensi dell'art. 6, comma 4 della Legge 240/2010, possono richiedere una riduzione del numero di ore previsto per le attività di cui all'art.6, comma 3 della Legge 240/2010 (350 in regime di tempo pieno e 200 in regime di tempo definito). I Consigli di Corso di Studio quantificheranno la suddetta riduzione, tenendo conto del numero di crediti attribuito all'insegnamento, della tipologia di attività didattica, dell'impegno connesso con gli esami di profitto.

La definizione del carico didattico affidato ai sensi dell'art.6, comma 4 della Legge 240/2010 e la formalizzazione per iscritto della dichiarazione di disponibilità è condizione vincolante per l'utilizzazione di un Ricercatore quale Docente di riferimento di un Corso di Studio;

e) i ricercatori a tempo determinato avranno attribuito, ai sensi dell'art.24 della Legge 240/2010, il compito didattico istituzionale.

Il compito didattico istituzionale ai Ricercatori a tempo determinato viene attribuito con delibera del Consiglio di Dipartimento di afferenza, ai sensi dell'art.2 del "Regolamento per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato" dell'Ateneo di Palermo, previa compilazione della dichiarazione di disponibilità e conformemente al periodo di servizio riportato nel contratto;

f) Le dichiarazioni di disponibilità previste alle lettere b), c), d), e) dovranno essere presentate dai Docenti, presso gli Uffici dei Dipartimenti di riferimento, nei termini temporali che saranno comunicati, con Nota dell'Area Formazione, Cultura e Servizi agli Studenti – Settore "Ordinamenti Didattici e Programmazione", in vista dell'approvazione dell'offerta formativa 2015/16. Le suddette dichiarazioni devono essere allegate alla proposta di attivazione di ciascun Corso di Studio da sottoporre, per tramite della competente Scuola mediante apposita delibera di presentazione dell'offerta formativa, sia al parere del Senato Accademico sia all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;

g) Ai fini dell'accreditamento iniziale e periodico dei Corsi di Studio dell'offerta formativa 2015/2016 devono essere verificati i seguenti requisiti di docenza previsti dall'Allegato A del D.M. 1059 del 23.12.2013:

- Ogni docente di riferimento deve avere l'incarico didattico di almeno un insegnamento presente nel relativo Corso di Studio. <<Può essere conteggiato 1 sola volta o, al più, essere indicato come docente di riferimento per 2 corsi di studio con peso pari a 0,5 per ciascun corso di studio>>;
- Il numero minimo di Docenti di riferimento, sia per i corsi di nuova attivazione sia per quelli già accreditati nell'Offerta Formativa 2014/2015, è quello riportato nell'Allegato A del D.M. 1059/2013;
- Per i Corsi di Studio o canali didattici in sede decentrata occorrerà fare riferimento alla situazione a regime (A.A. 2015/2016) riportata nell'Allegato A del D.M. 1059/2013;
- Ai fini della verifica dei requisiti di docenza, ai sensi del D.M. 1059/2013, possono essere conteggiati:

- <<Professori, Ricercatori e Assistenti di ruolo ad esaurimento>>;
- <<Ricercatori di cui all'art.24, comma 3, lettere a) e b) della Legge 240/2010 e Ricercatori di cui all'art.1, comma 14 Legge 230/2005>>;
- Docenti in convenzione ai sensi dell'art.6, comma 11 della Legge 240/2010;
- Esclusivamente fino all'A.A. 2015/16 incluso possono essere conteggiati i contratti attribuiti ai sensi dell'articolo 1, comma 12 della Legge 230/2005;
- Con riferimento ai Corsi di Studio "Internazionali" possono essere conteggiati, fino ad un massimo del 50% dei requisiti di docenza (4 Docenti per una Laurea, 3 per una Laurea Magistrale, 7 per una Laurea Magistrale a ciclo unico di durata 5 anni e 9 per una Laurea Magistrale a ciclo unico di durata 6 anni), i docenti di atenei stranieri in convenzione con atenei italiani ai sensi dell'art.6, comma 11 della Legge 240/2010 e i contratti di insegnamento attribuiti a docenti provenienti da università straniere stipulati in tempo utile per la programmazione delle attività accademiche. Per corsi di studio internazionali si fa riferimento a corsi che prevedono il rilascio del



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

doppio titolo, del titolo multiplo o del titolo congiunto con atenei stranieri e quelli erogati integralmente in lingua inglese.

Il Settore Scientifico Disciplinare di afferenza di ogni *Docente di riferimento* deve essere lo stesso dell'attività didattica di cui è responsabile;

h) I Consigli delle Scuole, sentiti i Dipartimenti interessati, devono prioritariamente individuare, nella predisposizione della procedura di attivazione dei Corsi di Studio dell'Offerta Formativa 2015/16, i *Docenti di riferimento* impegnati per il raggiungimento dei requisiti di docenza relativi ai Corsi di Studio supportati da più Scuole (interscuola).

Le proposte di attivazione di Corsi di Studio interscuola devono essere corredate da un esplicito accordo, riportato nelle delibere dei Consigli delle Scuole partecipanti alla proposta, che stabilisce gli insegnamenti (ed i corrispondenti CFU) assegnati a ciascuna Scuola coinvolta;

i) Dopo la verifica della disponibilità dei Consorzi Universitari a mantenere gli impegni economici assunti con gli atti convenzionali con l'Ateneo di Palermo, le proposte di attivazione dovranno garantire, prioritariamente, i corsi di studio, già attivati nell'A.A. 2014/15 in sede decentrata, della medesima classe presente nella sede di Palermo.

Il Consiglio di Amministrazione valuterà, sentito il parere del Senato Accademico, ai fini dell'attivazione e dell'accreditamento dei corsi di studio in sede decentrata, l'opportunità che la seconda utilizzazione di un Docente in servizio in un qualsiasi Dipartimento dell'Ateneo possa avvenire per il conseguimento dei suddetti obiettivi.

Nel caso in cui un Dipartimento non dovesse garantire l'accreditamento dei corsi di studio già attivati nell'A.A. 2014/15 in sede decentrata, il Consiglio di Dipartimento sarà chiamato a deliberare sull'utilizzazione dei professori e ricercatori che occupano posti a finanziamento parziale o totale del Consorzio Universitario di riferimento per il Corso di Studio.

Eventuali penalizzazioni economiche conseguenti alla mancata attivazione di Corsi di Studio in sede decentrata saranno a carico di tutti i Dipartimenti proponenti il Corso di Studio e saranno tenuti in conto nell'ambito della programmazione triennale delle risorse umane;

j) Poiché le proposte di attivazione dei Corsi di Studio, anche in sede decentrata, devono fondarsi esclusivamente sui carichi didattici assunti dai Docenti, le suddette proposte dovranno essere corredate, nel caso in cui la sostenibilità economica del Corso di Studio è supportata da un Consorzio Universitario, da una nota di impegno da parte del Consorzio ad attuare l'incentivazione didattica, prevista dall'art.5 della Convenzione quadro tra Università degli Studi di Palermo e Consorzi Universitari, per i Docenti che sosterranno i Corsi di Studio in sede decentrata.

La disponibilità ad erogare, <<con trasferimento all'Università, una speciale indennità di incentivazione>> ai Docenti che assumeranno insegnamenti per carico didattico ai fini del raggiungimento dei requisiti necessari per l'attivazione di corsi di studio nelle sedi decentrate, dovrà essere prodotta dai Consorzi Universitari in tempo utile per l'esame dei competenti Organi di governo.

k) I Corsi di Studio, all'interno dei Manifesti dei Corsi di Laurea attivi nell'Offerta Formativa 2015/2016, potranno attivare, a partire dal secondo anno (A.A. 2016/2017), "percorsi di eccellenza", anche con insegnamenti erogati in lingua inglese, dedicati agli studenti che hanno superato al primo anno un numero di esami corrispondente ad almeno 45 CFU.

L'attivazione dei suddetti percorsi deve essere accompagnata da una revisione del percorso standard finalizzata a stabilire la coerenza fra i contenuti di ciascun insegnamento ed i CFU attribuiti.

I percorsi di eccellenza potranno proporre agli studenti attività formative integrative di quelli già previste nel Manifesto del Corso di Studi ma facendo ricorso agli stessi SSD previsti nell'ordinamento del corso di studi.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Nel caso in cui le attività formative appartenenti al percorso di eccellenza fossero insegnamenti integrativi di quelli già previsti, lo studente li inserirà nel suo piano di studio, in deroga ai limiti imposti dalle "Linee guida per l'iscrizione ai corsi singoli e ai corsi liberi dell'Ateneo di Palermo", nella forma di corsi liberi e li potrà utilizzare ai fini del conteggio del voto finale di Laurea.

Il percorso di eccellenza si intende concluso con l'acquisizione da parte dello studente di almeno 40 CFU.

L'istituzione del percorso di eccellenza avviene con delibera del Consiglio di Corso di Studio contestualmente all'approvazione dei Manifesti dei Corsi di studio ma la sua attivazione ha luogo solo in presenza di un numero di studenti in possesso del requisito pari ad almeno la metà della numerosità minima della classe cui appartiene il corso di studio.

10. Ai fini della rilevazione e valutazione interna e della pubblicizzazione esterna, nell'offerta formativa annuale si considerano Corsi di Laurea Magistrale e Laurea Magistrale a ciclo unico con insegnamenti erogati in lingua inglese, quei Corsi di Laurea Magistrale e Laurea Magistrale a ciclo unico che prevedano l'erogazione di un numero di CFU, ad esclusione di quelli attribuiti alla prova finale o alla Tesi di Laurea Magistrale, almeno pari, rispettivamente, a 30 per i Corsi di Laurea Magistrale e a 60 per i Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico.

La CORI potrà valutare anche proposte di attivazione, nell'ambito dei Corsi di Studio dell'Offerta Formativa, di singoli insegnamenti in lingua inglese, relativi a SSD presenti negli ordinamenti didattici della Scuola cui appartiene il Corso di Studio. I suddetti insegnamenti potranno essere spesi dallo studente nella sezione "a scelta dello studente" del suo piano di studi.

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di incentivare il numero dei Corsi di Studio con insegnamenti erogati in lingua inglese, inserirà nel bilancio di Ateneo un apposito capitolo di bilancio per la suddetta incentivazione.

11. I Consigli di Corso di Studio nel definire il livello di competenze e conoscenze richiesto per l'abilità linguistiche di ciascun Corso di Studio faranno riferimento ai livelli del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) per le Lingue. Il livello QCER deve essere riportato in carriera e sarà trasferito nel *Diploma Supplement* rilasciato dall'Università di Palermo.

Il livello (A1, A2, B1, B2, C1, C2) deve essere scelto dai Consigli di Corso di Studio in relazione ai CFU attribuiti nell'ordinamento degli studi del Corso di Studio e rispetterà la seguente scala:

Livello QCER	CFU assegnati nell'ordinamento degli studi
A1	3
A2	4
B1	da 5 a 6
B2	da 7 a 9
C1	maggiore o eguale a 9

L'Ateneo non rilascia, comunque, attestazioni di livello superiore a C1, indipendentemente dal numero di CFU conseguiti dallo studente, perché il livello C2 presuppone il raggiungimento di uno standard linguistico elevato in termini di abilità linguistica stabilito dal QCER come <<sa esprimersi spontaneamente, in modo scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse>>.

12. Il Consiglio della Scuola, sulla base delle delibere dei Consigli di Dipartimento:

a)verificherà che l'offerta formativa complessiva rispetti gli indicatori programmatici degli organi di governo dell'Ateneo ed i parametri ministeriali di accreditamento, evidenziandone l'impegno finanziario;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

b) analizzerà l'ottimizzazione dell'utilizzo del personale docente afferente ai Dipartimenti e delle risorse logistiche nella disponibilità degli stessi e della Scuola, anche avanzando proposte integrative o difformi;

c) proporrà ipotesi di soluzione ad eventuali scoperture di insegnamenti con docenti di Dipartimenti ad essa afferenti o, tramite la competente Scuola, di altri Dipartimenti, formulando agli stessi la richiesta di impegno di docenza;

d) sottoporrà la proposta di Offerta Formativa annuale al Consiglio di Amministrazione che provvederà all'approvazione, previo parere del Senato Accademico. La proposta deve contenere una relazione analitica sull'utilizzazione dei Docenti dei Dipartimenti che compongono la Scuola e delle risorse logistiche, evidenziando esuberanti e carenze, anche con riferimento a singoli SSD o a singoli Corsi di Studio. La presentazione della suddetta relazione è vincolante ai fini dell'esame delle proposte di attivazione;

e) in presenza di eventuali difformità fra le delibere dei Dipartimenti, il Consiglio della Scuola può chiederne la revisione; qualora non fosse possibile raggiungere una deliberazione concertata e la Scuola rilevasse il permanere di importanti criticità in merito alla sostenibilità complessiva dell'Offerta Formativa, con delibera assunta a maggioranza degli aventi diritto al voto, la Scuola inoltra agli organi collegiali la propria proposta e le delibere dei Dipartimenti e dei Corsi di Studio interessati per i provvedimenti conseguenti;

13. Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, approva la proposta, assumendo l'impegno del finanziamento richiesto per ciascuno Corso di Studio e per ciascun anno accademico. A chiusura dell'Offerta Formativa resta definito, per ciascun Corso di Studio, il costo annuale della docenza messa a bando nei limiti inderogabili delle previsioni di bilancio.

4. LE SEDI DECENTRATE

L'Offerta Formativa 2014/15 prevede nelle sedi decentrate di Agrigento, Caltanissetta e Trapani complessivamente **4 Corsi di Studio** (Beni Culturali, Archeologia, Ingegneria Elettrica, Viticoltura ed Enologia) e **6 canali di Corsi di Studio** (Architettura sede di Agrigento, Giurisprudenza sedi di Agrigento e sede di Trapani, Scienze Biologiche, Servizio sociale, Medicina e Chirurgia sede di Caltanissetta) incardinati nella sede amministrativa di Palermo.

Il D.M. 827 del 15 ottobre 2013, pubblicato sulla G.U.R.I. del 10.01.2014, riporta la "Definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università, per il triennio 2013/2015".

Il citato D.M. 827/2014 prevede all'art.2 tra gli obiettivi della programmazione del sistema universitario nazionale il <<dimensionamento sostenibile del sistema universitario>> realizzabile anche facendo ricorso all'azione 3.III denominata "Riassetto dell'offerta formativa" da realizzarsi mediante tre interventi tra i quali figura il seguente:

<riduzione del numero di corsi di laurea e di laurea magistrale attivati presso sedi universitarie decentrate non sorretti da adeguati standard di sostenibilità finanziaria, numerosità di studenti, requisiti di docenza, delle infrastrutture e di qualità della didattica e della ricerca>>

La numerosità di studenti immatricolati è riportata, per i corsi di studio di ciascuna sede, con riferimento agli A.A. 2011/12, 2012/13, 2013/14 e 2014/2015 nel seguente prospetto:

SEDE	Corso di Studio	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15*	Posti 2014/15
AGRIGENTO	Architettura	109	42	35	101	100